



ISABELLA **TOVAGLIERI**
EUROPARLAMENTARE LEGA SALVINI PREMIER



Dossier bandi
**PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

MAGGIO 2022

INDICE:

| REGIONALI LOMBARDIA | | |
|---|--|----------------|
| FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' A.S. 2021/2022 | Il bando assegna ai Comuni lombardi contributi finalizzati a sostenere i servizi di inclusione scolastica (trasporto scolastico e assistenza educativa specialistica), a favore degli studenti che frequenteranno le Scuole secondarie di secondo grado e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno scolastico 2021/2022. | pag. 5 |
| BANDO ARCHITETTURA RURALE | <p>Regione Lombardia è stata individuata dal Ministero della Cultura come soggetto attuatore del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura 1 Componente 3 (M1C3) per l'attuazione dell'Investimento 2.2 Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale che intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi; • promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale. | pag. 6 |
| BANDO ILLUMINA | La misura è finalizzata all'erogazione di sovvenzioni per interventi di riqualificazione sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire la contrazione dei consumi energetici e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso migliorando le caratteristiche illuminotecniche e di rendimento energetico nonché la sicurezza della circolazione e degli impianti. | pag. 8 |
| BANDO PARCHI GIOCO INCLUSIVI, PERCORSI NATURALISTICI ACCESSIBILI, STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI, SERVIZI IN AMBITO SPORTIVO | Il provvedimento intende promuovere una più ampia diffusione sul territorio degli interventi, con l'obiettivo di favorire i processi di socializzazione e di integrazione delle persone comprese quelle con disabilità motorie, sensoriali, intellettive e di altro genere, contribuendo, di riflesso, anche ad una maggiore integrazione delle famiglie, attraverso l'attivazione di 4 seguenti linee di intervento. | pag. 9 |
| FABBISOGNO 2023 - CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE | Regione Lombardia, per il tramite dei Comuni, eroga contributi ai soggetti privati in condizioni di svantaggio che intendano attuare l'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno della propria abitazione di residenza (legge 9 gennaio 1989 n. 13 e legge regionale 20 febbraio 1989, n.6). | pag. 12 |
| DISCARICHE ANTE-NORMA, CESSATE o ABUSIVE | Misura regionale che prevede il finanziamento di interventi eseguiti o da eseguire d'ufficio da parte dell'Autorità competente, come individuata nella medesima legge, su discariche ante-norma, cessate, in gestione operativa o in gestione post-operativa. | pag. 13 |
| NUOVA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE | Misura con l'obiettivo di definizione e realizzazione di strategie locali che abbiano una rilevanza sovracomunale, atte a: migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree montane al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono; elaborare strategie di sviluppo sostenibile e resiliente; promuovere una maggiore qualità della progettazione locale. | pag. 15 |

| | | |
|---|---|-----------------------|
| <p>CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, POTENZIAMENTO, ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DI CENTRI DI RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI</p> | <p>La misura intende favorire la raccolta differenziata dei rifiuti grazie alla realizzazione, ampliamento/potenziamento/adeguamento infrastrutturali di centri di raccolta, nell’ottica del raggiungimento su tutto il territorio regionale degli obiettivi nazionali del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del Programma Regionale di Gestione dei rifiuti ora in fase di aggiornamento.</p> | <p>pag. 18</p> |
| <p>AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI DA PARTE DEI COMUNI</p> | <p>In attuazione della l.r. 2/2022 si promuove la costituzione di comunità energetiche rinnovabili sul territorio lombardo attraverso un’iniziativa suddivisa in due fasi, al fine di far emergere le potenzialità territoriali e sviluppare le conseguenti azioni di supporto finanziario.</p> | <p>pag. 20</p> |

| <p style="text-align: center;">GOVERNATIVI</p> | | |
|--|---|-----------------------|
| <p>CONTRIBUTO COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 1.000 – ANNO 2022</p> | <p>Il contributo viene attribuito a ciascuno dei 1.996 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti nello stesso importo, pari a 84.168,33 €. gli Enti beneficiari sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2022, a pena di decadenza.</p> | <p>pag. 21</p> |
| <p>FONDO KYOTO. FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE SCUOLE, DELLE STRUTTURE SANITARIE E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI</p> | <p>Il presente decreto individua e disciplina i criteri e le modalità di concessione, erogazione e rimborso dei finanziamenti a tasso agevolato per gli interventi di efficienza energetica e di efficientamento e risparmio idrico su edifici pubblici, nonché le caratteristiche di strutturazione dei fondi di investimento immobiliare e dei correlati progetti di investimento.</p> | <p>pag. 22</p> |
| <p>CONTRIBUTI AI COMUNI DEI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DESTINATI AD OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE</p> | <p>Sono assegnati contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di: efficientamento energetico (tra cui interventi volti all’efficientamento dell’illuminazione pubblica, risparmio energetico e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili) e sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi in materia di mobilità, adeguamento e la messa in sicurezza di edifici pubblici e patrimonio comunale e per l’abbattimento delle barriere architettoniche.</p> | <p>pag. 24</p> |
| <p>FONDI AGLI ENTI LOCALI CON MENO DI 5000 ABITANTI – RIVOLTO A COMUNI O AGGREGAZIONI DI COMUNI</p> | <p>Misura per promuovere la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi verso i cittadini e le imprese, in un’ottica di miglioramento dell’efficienza.</p> | <p>pag. 25</p> |
| <p>CONTRIBUTI PER SPESE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E MESSA IN</p> | <p>La misura finanzia le spese di nuova progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle</p> | <p>pag. 27</p> |

| | | |
|--|--|----------------|
| SICUREZZA (ART 1 COMMI 51-58 ANNI 2020-2034) | scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. | |
| LEGGE SALVA BORGHI | Il bando prevede risorse destinate al finanziamento di investimenti per tutela dell’ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale. | pag. 28 |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO: CONTRIBUTI ANNI 2022 E 2023 | Misura approvata con decreto del Ministero dell’Interno recante “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell’arredo urbano” nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l’anno 2022 e 100 milioni di euro per l’anno 2023. | pag. 30 |

| PNRR | | |
|--|---|----------------|
| AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE- M5C3 1.1.1 SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITA’ | L’intervento è rivolto a promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, aumentando il numero di destinatari dei servizi, la qualità dell’offerta o facilitando il collegamento e l’accessibilità ai territori in cui si trovano gli stessi servizi. | pag. 31 |
| AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE – M5C3 1.1.2 FARMACIE RURALI NEI CENTRI CON MENO DI 3.000 ABITANTI | L’Avviso è finalizzato all’avvio di una procedura selettiva per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di diverse tipologie di interventi, tra cui la riorganizzazione e implementazione dell’area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci, la partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, il potenziamento dei servizi di telemedicina. | pag. 34 |
| MITD- M1C1 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI” COMUNI | L’Avviso attua investimenti per l’implementazione di un Piano di migrazione al cloud (comprensivo delle attività di assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell’amministrazione. | pag. 36 |
| MITD- M1C1 1.4.3 ADOZIONE APP IO COMUNI | L’avviso supporta i comuni con un contributo al fine di effettuare la migrazione e l’attivazione, sull’APP IO, dei servizi digitali e non erogati dal Soggetto Attuatore. | pag. 39 |
| MITD- M1C1 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA | I Soggetti Attuatori ammissibili partecipano al presente Avviso al fine di effettuare la migrazione e l’attivazione, sulla piattaforma pagoPA, dei servizi di incasso gestiti dal Soggetto Attuatore. | pag. 41 |
| MITD- M1C1 1.4.4 “ESTENSIONE DELL’UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE- SPID CIE” | Il presente Avviso ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • adesione alla piattaforma di identità digitale SPID. • adesione alla piattaforma di identità digitale CIE. • erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE con protocollo SAML2 | pag. 43 |

FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ. A.S. 2021/2022

Descrizione del bando

Il presente bando assegna ai Comuni lombardi contributi finalizzati a sostenere i servizi di inclusione scolastica (trasporto scolastico e assistenza educativa specialistica), a favore degli studenti che frequenteranno le Scuole secondarie di secondo grado e i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno scolastico 2021/2022.

Chi può accedere al contributo?

Comuni in forma singola o associata.

Tipologia di interventi ammissibili

I benefici assegnati su piano di riparto saranno:

- per il servizio di trasporto scolastico, in base alla distanza chilometrica riferita alla percorrenza di viaggio casa-scuola dello studente disabile;
- per il servizio di assistenza educativa specialistica in relazione al fabbisogno dello studente disabile determinato sulla base dei criteri definiti nelle linee guida regionali.

Entità e forma dell'agevolazione

Dotazione finanziaria pari a 25.000.000,00 di €.

Presentazione della domanda

Il bando è stato riaperto. Le domande possono essere presentate fino al 9 maggio 2022 ore 17:00.

BANDO ARCHITETTURA RURALE

Descrizione bando

Regione Lombardia è stata individuata dal Ministero della Cultura come soggetto attuatore del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura 1 Componente 3 (M1C3) finanziato dall’Unione europea – e in particolare per l’attuazione dell’Investimento 2.2 Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale che intende:

- preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
- promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

Chi può accedere al contributo?

Persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale così come definito dal Decreto del MiBAC 6 ottobre 2005.

Sono ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui i soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni abbiano piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell’operazione finanziata.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli interventi di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici dovranno interessare immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale sotto specificate per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.

I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali di:

- Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell’architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell’efficienza energetica, nonché volti all’abbattimento delle barriere architettoniche.
- Interventi di manutenzione del paesaggio rurale.
- Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso ricettività), per l’educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Le tipologie di architettura rurale oggetto dell’intervento sono definite dal Decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della Legge 24 dicembre 2003, n. 378):

- a. edifici rurali: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all’agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, ecc.)

- b. strutture e/o opere rurali: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- c. elementi della cultura, religiosità, tradizione locale: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.

Gli interventi, oltre che al bene rurale di cui sopra, possono riguardare d) spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali. Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati.

Gli interventi ammissibili dovranno avere una "data di avvio lavori" (comprovata mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori) compresa nel periodo tra il 1° febbraio 2020 e il 30 giugno 2023 e concludersi entro il 31 dicembre 2025.

La destinazione d'uso, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, deve essere mantenuta per almeno 5 anni, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo è concesso, fino ad un massimo di 150.000,00 euro come forma di cofinanziamento per un'aliquota massima del 80%. Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di 150.000,00 euro. In ogni caso dovrà essere assicurato il rispetto dei massimali stabiliti dai regimi sugli Aiuti di Stato di seguito esplicitati.

Non c'è una soglia massima: qualora l'investimento materiale complessivo del progetto superi il valore di € 200.000,00 euro, l'operazione è ammissibile solo qualora il contributo a valere sui fondi PNRR riguardi un intervento funzionalmente indipendente, ovvero una parte del progetto, chiaramente illustrato, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, e purché sia garantito il raggiungimento delle finalità della misura.

Presentazione della domanda

Procedura valutativa a sportello, le domande verranno analizzate cronologicamente, dunque l'ordine temporale di arrivo determinerà l'ordine di esame e di valutazione delle domande. A ogni progetto verrà assegnato un punteggio, in base al quale sarà redatto un elenco di progetti ammissibili e finanziabili.

La domanda di partecipazione al bando deve essere presentata a partire dalle ore 10.00 del 21 aprile 2022 ed entro le ore 16.00 del 23 maggio 2022.

BANDO ILLUMINA

Descrizione bando

La misura è finalizzata all'erogazione, tramite bando, di sovvenzioni per interventi di riqualificazione sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire la contrazione dei consumi energetici e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso migliorando le caratteristiche illuminotecniche e di rendimento energetico nonché la sicurezza della circolazione e degli impianti.

Chi può accedere al contributo?

Il bando è destinato ai Comuni della Lombardia con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Tipologia di interventi ammissibili

I progetti potranno comprendere:

- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica esistente finalizzati alla riqualificazione energetica e delle prestazioni illuminotecniche;
- nuova realizzazione di impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di controllo e di dimmerizzazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di illuminazione adattiva;
- introduzione di sistemi di attraversamento pedonale luminoso (APL);
- rifacimento di linee e quadri di alimentazione di impianti di illuminazione pubblica;
- separazione di linee di alimentazione (cd. spomiscuamento);
- introduzione di servizi integrativi per la rigenerazione urbana connessi con i sistemi di illuminazione pubblica (non generatori di entrate o destinati a servizio di attività commerciali).

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo è a fondo perduto e viene concesso nella percentuale del 90 % dei costi ammissibili.

Il contributo massimo concedibile è pari a € 1.000.000,00.

Il contributo è cumulabile con altri finanziamenti fino al raggiungimento del 100 % dell'importo delle spese ammissibili.

Ogni richiedente può presentare una istanza di partecipazione. I costi complessivi relativi ad ogni singola istanza presentata devono essere almeno pari a € 50.000,00.

Presentazione della domanda

Presentazione della domanda entro il 27 maggio 2022.

BANDO PARCHI GIOCO INCLUSIVI, PERCORSI NATURALISTICI ACCESSIBILI, STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI, SERVIZI IN AMBITO SPORTIVO

Descrizione del bando

Contributi a favore della socializzazione e integrazione delle persone disabili attraverso la realizzazione di progetti articolati su 4 linee di intervento.

Chi può accedere al contributo?

A seconda della Linea di intervento:

- Linea 1 - PARCO GIOCO INCLUSIVO Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane fino a un massimo di 30 mila abitanti (popolazione al 01.01.2021, fonte Istat) ed Enti Parco di Regione Lombardia. SONO ESCLUSI gli Enti già beneficiari di un contributo a seguito di partecipazione al bando 2018 (d.d.u.o. 6 agosto 2018 - n. 11713 ex DGR 502/2018), al bando 2020-2021 (d.d.s. 22 luglio 2020 – n. 8839 ex DGR 3364/2020 e DGR 4904/2021) e alla realizzazione di parchi gioco inclusivi (DGR 4381/2021).
- Linea 2 - PERCORSO NATURALISTICO ACCESSIBILE Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane fino a un massimo di 30 mila abitanti (popolazione al 01.01.2021, fonte Istat) ed Enti Parco di Regione Lombardia.
- Linea 3 – RISTRUTTURAZIONE O RIQUALIFICAZIONE DI STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI Comuni e Unioni di Comuni.
- Linea 4 - SERVIZI IN AMBITO SPORTIVO Comuni e Unioni di Comuni fino a un massimo di 30 mila abitanti (popolazione al 01.01.2021, fonte Istat).

Ogni soggetto può presentare un solo progetto (Linea 1 o Linea 2 o Linea 3 o Linea 4).

Per la Linea 1 e la Linea 2, i soggetti proponenti devono individuare un'unica area e all'atto della presentazione della domanda, devono essere proprietari dell'area interessata dal progetto (area catastalmente identificata di proprietà del soggetto richiedente).

Per la Linea 3, i soggetti proponenti devono individuare un'unica struttura semiresidenziale e all'atto della presentazione della domanda, il soggetto proponente, può essere proprietario della struttura (struttura catastalmente identificata di proprietà del soggetto richiedente) o solo gestore del servizio.

Tipologia di interventi ammissibili

Linea 1 - PARCO GIOCO INCLUSIVO

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi inerenti la realizzazione e l'adeguamento di un parco gioco inclusivo in un'unica area già collocata in prossimità di scuole, parchi, aree ricreative e di proprietà del soggetto richiedente:

- superamento delle barriere architettoniche o sensoriali, per permettere libertà di movimento anche con l'utilizzo di ausili, sia ai bambini che ai loro accompagnatori;
- fornitura e messa in opera di giochi inclusivi, strutture di gioco combinate, strutture per lo sport e arredo urbano, utilizzabili da tutti i bambini e ragazzi, inclusi quelli con disabilità motorie, sensoriali, intellettive e di altro genere, insieme ai loro accompagnatori;

- messa in sicurezza dell'area giochi inclusivi, anche con un sistema di videosorveglianza e di illuminazione.

Linea 2 - PERCORSO NATURALISTICO ACCESSIBILE

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi inerenti la creazione di percorsi naturalistici accessibili in un'unica area già collocata in prossimità di scuole, parchi, aree ricreative e di proprietà del soggetto richiedente:

- superamento delle barriere architettoniche o sensoriali, per permettere libertà di movimento anche con l'utilizzo di ausili, favorendo il benessere psico-fisico della persona a contatto con la natura;
- fornitura e messa in opera di strutture combinate per lo sport, per il miglioramento della propria condizione psico-fisica e di arredo urbano, utilizzabili da tutte le persone, incluse quelli con disabilità motorie, sensoriali, intellettive e di altro genere;
- messa in sicurezza dell'itinerario anche con un sistema di videosorveglianza e di illuminazione.

Linea 3 - RISTRUTTURAZIONE O RIQUALIFICAZIONE DI STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER DISABILI

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi inerenti la ristrutturazione o riqualificazione di strutture semiresidenziali in cui vengono svolte attività per disabili:

- superamento delle barriere architettoniche o sensoriali, per permettere libertà di movimento anche con l'utilizzo di ausili, favorendo la socializzazione e l'inclusione delle persone;
- lavori di manutenzione delle strutture semiresidenziali;
- fornitura e messa in opera di supporti digitali e di arredi;
- dotazioni strumentali finalizzate alla realizzazione di laboratori.

Linea 4 - SERVIZI IN AMBITO SPORTIVO

È ammessa a contributo l'acquisto o il noleggio di attrezzature, ausili e mezzi di trasporto necessari alle persone disabili per lo svolgimento di un'attività sportiva a sostegno dell'inclusione quotidiana e del benessere della persona.

I servizi possono essere concessi in comodato d'uso gratuito alle società sportive dilettantistiche che abbiano quale fine statutario la promozione dello sport inclusivo o l'avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità oppure che, in alternativa, possano documentare di svolgere tali attività pur se non espressamente indicate tra le finalità statutarie.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo regionale è a fondo perduto.

Linea 1, Linea 2 e Linea 4:

- fino al 95% della spesa ammissibile, con una quota di cofinanziamento minimo del 5% dell'importo complessivo delle spese ammissibili;
- minimo euro 10.000 e massimo euro 30.000.

Linea 3:

- fino al 80% del massimo della spesa ammissibile pari a euro 100.000,00, con una quota di cofinanziamento minimo del 20% dell'importo complessivo delle spese ammissibili;
- minimo euro 10.000 e massimo euro 80.000.

Presentazione della domanda

È possibile presentare domanda fino il 13 giugno 2022.

FABBISOGNO 2023 - CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Descrizione bando

Il servizio consente agli operatori di gestire le richieste di contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici residenziali privati.

Regione Lombardia infatti, per il tramite dei Comuni, eroga contributi ai soggetti privati in condizioni di svantaggio che intendano attuare l'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno della propria abitazione di residenza (legge 9 gennaio 1989 n. 13 e legge regionale 20 febbraio 1989, n.6).

Chi può accedere al contributo?

I portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, (o chi ne esercita la cura e tutela o la potestà) che hanno la residenza abituale nell'immobile per il quale richiedono il contributo o l'abituale e stabile dimora presso centri o istituti residenziali pubblici o privati per l'assistenza dei disabili (per centri o istituti residenziali pubblici o privati si intendono quelli censiti come tali presso il Catasto Urbano).

Nel caso in cui più portatori di handicap usufruissero della singola opera o di più opere funzionalmente connesse, dovrà essere presentata un'unica domanda con l'indicazione di tutti tali nominativi, in quanto può essere concesso un solo contributo.

Tipologia di interventi ammissibili

È possibile richiedere il contributo:

- per edifici privati esistenti alla data dell'11 agosto 1989 (si considerano esistenti gli immobili con concessione edilizia)
- per immobili destinati a centri o istituti residenziali pubblici e privati per l'assistenza ai disabili, ove vi risiedono
- per le parti comuni dei condomini privati e a partecipazione mista pubblico/privata.

È possibile richiedere un contributo per opere interne all'alloggio ed uno per opere esterne e meccanismi di sollevamento facendo due domande separate; nel caso in cui le opere siano funzionalmente connesse dovrà essere presentata un'unica domanda.

Per opere funzionalmente connesse si intende una pluralità di interventi sullo stesso immobile volti a rimuovere più barriere che creano ostacolo alla stessa funzione (esempio adeguamento dei percorsi esterni di pertinenza dell'edificio e adeguamento dell'ascensore).

Sono finanziabili gli interventi che sono strettamente connessi al tipo di handicap comprovato da apposita certificazione medica.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo massimo erogabile è pari a € 7.101,28 per opere interne all'alloggio e a € 7.101,28 per opere esterne e meccanismi di sollevamento.

Presentazione della domanda

È possibile presentare domanda fino al 31 marzo 2023.

DISCARICHE ANTE-NORMA, CESSATE o ABUSIVE

Descrizione bando

Misura regionale che prevede il finanziamento di interventi eseguiti o da eseguire d'ufficio da parte dell'Autorità competente, come individuata nella medesima legge, su discariche ante-norma, cessate, in gestione operativa o in gestione post-operativa.

Chi può accedere al contributo?

I soggetti potenzialmente beneficiari sono:

- Province e Città metropolitana;
- Comuni, Unioni di Comuni e loro realtà associative (es. Comunità Montane).

Tipologia di interventi ammissibili

Le tipologie di interventi finanziabili sono:

- interventi sostitutivi su discariche ante-norma;
- interventi sostitutivi su discariche cessate;
- interventi su discariche ante-norma delle quali l'Ente è soggetto responsabile;
- interventi su discariche cessate delle quali l'Ente è soggetto responsabile;
- interventi sostitutivi su discariche in gestione operativa o post-operativa.

Entità e forma dell'agevolazione

LINEA A - INTERVENTI IN CONTO CAPITALE

Il contributo copre il 90% delle spese ammissibili.

Tale percentuale è eventualmente elevata affinché la quota di cofinanziamento dell'Ente non superi comunque i seguenti massimali, per tutela degli Enti più piccoli:

- € 5.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
- € 15.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- € 65.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;
- € 150.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 20.000 abitanti;
- € 350.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;
- € 750.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 100.000 abitanti;
- € 1.500.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 200.000 abitanti;
- € 2.000.000,00 per gli Enti con popolazione pari o superiore a 200.000 abitanti.

Sono ammesse a contributo (IVA compresa) esclusivamente le spese relative a:

- lavori ed attività finalizzati alla risoluzione delle criticità effettivamente presenti, comprese le spese di gestione della discarica durante l'esecuzione degli interventi (es. asportazione percolato, captazione biogas,...), e relativi

oneri della sicurezza;

- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, relazioni tecniche specialistiche, contributi obbligatori dei professionisti, spese di collaudo, supporto al RUP, ecc.), nel limite del 10% delle spese ammissibili complessive.

LINEA B – INTERVENTI IN PARTE CORRENTE

Il contributo copre il 90% delle spese ammissibili.

Sono ammesse a contributo (IVA compresa) esclusivamente le spese relative a:

- manutenzioni ordinarie della discarica (sfalci prato, pulizia canalette e pozzetti, pulizia piazzali e viabilità, piccoli interventi di ripristino pendenze, manutenzione ordinaria accessi e recinzione,...);
- gestione e manutenzione ordinaria dei presidi ambientali (impianto di captazione e combustione biogas, impianto di captazione e deposito percolato,...);
- utenze e canoni;
- spese di sorveglianza o guardiania;
- gestione del percolato;
- monitoraggi ambientali obbligatori;
- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, relazioni tecniche specialistiche, contributi obbligatori dei professionisti, ecc.), nel limite del 10% delle spese ammissibili complessive.

LINEA C – SPESE LEGALI PER RIVALSA

Il contributo copre l'80% delle spese ammissibili.

Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese legali relative all'esercizio della rivalsa nei confronti del gestore per interventi finanziati con risorse regionali. Nelle spese legali sono comprese anche quelle eventuali per l'accesso all'area.

Sono ammissibili spese relative alla rivalsa per quanto riguarda discariche ante-norma, cessate, in gestione operativa o in gestione post-operativa.

Sono ammesse sia le spese già sostenute, che quelle ancora da sostenere.

Presentazione della domanda

Bando a sportello con esiti pubblicati 2 volte l'anno.

NUOVA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE

Descrizione bando

Obiettivo generale è la definizione e la realizzazione di strategie locali che abbiano una rilevanza sovracomunale, atte a:

- migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree montane al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono;
- elaborare strategie di sviluppo sostenibile e resiliente;
- promuovere una maggiore qualità della progettazione locale.

Chi può accedere al contributo?

I beneficiari sono partenariati di progetto composti da Enti pubblici, nello specifico:

- Unioni di Comuni e Comuni classificati “montani” o “parzialmente montani” coerentemente con la DGR 8 maggio 2014 n. X/1974;
- Comunità Montane;
- Enti Parco, limitatamente ai territori dei comuni “montani” e “parzialmente montani”;

Sono esclusi, ai sensi dell'art. 5bis della l.r. 25/2007, i Comuni:

- della provincia di Sondrio;
- della provincia di Pavia in quanto provincia con territorio montano inferiore al 30% del territorio provinciale;
- della provincia di Brescia confinanti con la provincia di Trento come individuati nell'allegato A alla delibera n. 4 dell'1 ottobre 2021 del Fondo Comuni Confinanti.

Il Capofila della proposta, da individuarsi fra i soggetti sottoscrittori, può essere una Comunità Montana, un'Unione di Comuni o un Comune designato dal partenariato locale che coordina l'attuazione della strategia, anche per gli aspetti di monitoraggio e rendicontazione finanziaria e costituisce interfaccia di Regione in tutte le fasi.

La proposta di strategia deve pervenire a Regione Lombardia da parte del Capofila ed essere sottoscritta da almeno cinque Enti facenti parte di un ambito territoriale omogeneo, inteso quale porzione di territorio avente caratteristiche morfologiche, sociali ed economiche simili.

Il territorio di progetto, dato dalla sommatoria del territorio dei comuni partecipanti, deve essere contiguo sotto il profilo geografico e territoriale. Possono concorrere all'attuazione delle strategie eventuali soggetti privati e soggetti del terzo settore per interventi rientranti nei punti a) e b) degli “interventi ammissibili” che non prevedano un co-finanziamento regionale.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli interventi possono essere realizzati unicamente nel territorio dei comuni lombardi classificati come “montani” o “parzialmente montani”.

Saranno finanziabili esclusivamente interventi ricadenti nei seguenti ambiti strategici che devono essere sviluppati e

integrati nell'elaborazione delle strategie oggetto di valutazione fornendo declinazioni in grado di tutelare e valorizzare le specificità dei diversi contesti sociali, economici e territoriali di riferimento:

- a. rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, che versano in situazione di criticità, degrado, inadeguatezza o che necessitano di rifunzionalizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali, didattici, culturali e sportivi;
- b. rafforzamento dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere, attraverso interventi a sostegno delle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili;
- c. efficientamento energetico degli edifici e azioni volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
- d. produzione di energia da fonti rinnovabili locali, anche con interventi finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse (con particolare riferimento a quelle legate alla filiera bosco-legno locale), il biogas, la cogenerazione e il biometano;
- e. costruzioni di nuove reti, con realizzazione dei relativi impianti di generazione, o estensione di reti esistenti di teleriscaldamento;
- f. digitalizzazione e potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale, diretti ad aumentare l'attrattività dei territori e a contrastare il digital divide;
- g. creazione di infrastrutture per garantire servizi culturali anche a fini turistici, creazione o manutenzione straordinaria di itinerari tematici e di percorsi storici;
- h. mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo);
- i. integrazione delle reti di mobilità, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di manufatti e infrastrutture stradali e di mobilità
- j. esistenti di competenza, con esclusione delle opere attinenti il mero rifacimento del manto stradale e/o dei marciapiedi;
- k. integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete;
- l. realizzazione di spazi attrezzati da destinare allo sviluppo e al sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
- m. interventi volti alla valorizzazione dei rifugi di proprietà di Enti pubblici.

La strategia di sviluppo locale deve, a pena di esclusione dalla valutazione, contenere i seguenti elementi minimi:

- la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresi i punti di forza e di debolezza, e un'analisi delle opportunità e delle minacce;
- una descrizione della strategia complessiva e dei suoi obiettivi;
- un piano d'azione che traduca gli obiettivi in progetti comprensivi di cronoprogramma di attuazione e finanziario e di piano di finanziamento.

I singoli interventi facenti parte della strategia devono rispettare le seguenti caratteristiche:

- le aree e gli immobili oggetto di intervento devono essere di proprietà pubblica (proprietà di un Comune/Comunità Montana o di altra Amministrazione pubblica ovvero del Demanio dello Stato), nella disponibilità esclusiva di un soggetto pubblico tra quelli previsti come beneficiari per la strategia in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso - es. diritto di superficie - per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento o acquisite in proprietà o nella disponibilità tramite acquisizione di diritto di superficie a seguito dell'attuazione dell'intervento finanziato;
- sono ammessi interventi i cui lavori risultino affidati successivamente alla data del 1 gennaio 2022.

Il finanziamento è cumulabile con eventuali altri finanziamenti pubblici concessi per le stesse opere o interventi, a qualsiasi titolo, da provvedimenti nazionali e dell'UE ove non è prescritto il divieto di cumulo. Il finanziamento non è cumulabile con eventuali altri finanziamenti regionali concessi a qualsiasi titolo per le stesse opere o interventi.

Entità e forma dell'agevolazione

L'ammontare dei contributi è commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e non può superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica), gli Enti parco e le comunità montane sono concessi contributi sino al 90% della spesa ritenuta ammissibile (art. 28 sexies della l.r. 34/1978).

La dimensione finanziaria della strategia non deve superare l'importo di € 3.500.000,00.

L'importo di ogni singolo progetto non deve essere inferiore a € 200.000,00.

Presentazione della domanda

In fase di attuazione.

**CONTRIBUTI A ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, POTENZIAMENTO, ADEGUAMENTO
INFRASTRUTTURALE DI CENTRI DI RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI**

Descrizione bando

La finalità è quella di favorire in Regione Lombardia la raccolta differenziata dei rifiuti, nell’ottica del raggiungimento su tutto il territorio regionale degli obiettivi nazionali del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del Programma Regionale di Gestione dei rifiuti, ora in fase di aggiornamento.

Chi può accedere al contributo?

Potranno presentare domanda:

- Comuni (anche in forma associata),
- Consorzi di Comuni istituiti ai sensi del D.Lgs. 267/2000,
- Unioni di comuni,
- Comunità Montane

Non è ammessa la presentazione di più domande da parte dello stesso Comune (ad esempio, sia come singolo Comune sia all’interno di un consorzio di Comuni).

Tipologia di interventi ammissibili

Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese sostenute per:

- nuovi centri di raccolta comunali o intercomunali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani di cui al D.M. 8 aprile 2008;
- ampliamenti, potenziamenti, adeguamenti infrastrutturali di centri esistenti di raccolta, comunali o intercomunali, per la raccolta differenziata di rifiuti urbani, anche autorizzati ai sensi dell’art 208 del D.Lgs. 152/2006.

Le spese ammissibili sono quelle strettamente coerenti con gli obiettivi dell’iniziativa e pertanto riguardano costi direttamente imputabili alle attività del progetto, al netto dell’IVA, salvo i casi in cui l’IVA risulti non recuperabile o compensabile. Nello specifico, sono ammesse a contributo le spese relative a:

1. esecuzione dell’intervento (opere civili, edili, murarie, impiantistiche);
2. costi delle opere e delle attrezzature interne, in quanto funzionali al conferimento, raccolta e deposito delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti;
3. locali guardiola, sistemi di telecontrollo e di sicurezza dell’infrastruttura;
4. spese tecniche per la realizzazione dell’intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, relazioni tecniche specialistiche, predisposizione e presentazione piano di lavoro, contributi obbligatori dei professionisti, supporto al RUP, incentivi tecnici ai sensi del D.Lgs. 50/2016 ecc.), nel limite del 10% delle spese ammissibili complessive;
5. costi per l’eventuale acquisizione di aree o edifici direttamente utilizzati per la realizzazione del centro;

6. costi per strumentazioni software e hardware strettamente connesse agli obiettivi del progetto;
7. IVA, ove non recuperabile o compensabile.

Potranno essere finanziati unicamente progetti i cui lavori saranno iniziati dopo il 30 marzo 2022, cioè dal giorno successivo alla data di pubblicazione della presente delibera sul BURL S.O. n 13 del 30 marzo 2022.

Entità e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria è di € 2.000.000,00. Il finanziamento sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo della spesa ammissibile e, in ogni caso, con soglia massima del contributo pari a € 300.000,00.

Presentazione della domanda

In fase di attuazione.

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI DA PARTE DEI COMUNI

Descrizione del bando

In attuazione della l.r. 2/2022 si promuove la costituzione di comunità energetiche rinnovabili sul territorio lombardo attraverso un’iniziativa suddivisa in due fasi, al fine di far emergere le potenzialità territoriali e sviluppare le conseguenti azioni di supporto finanziario:

Fase 1. Avviso di Manifestazione di interesse in cui i Comuni, in qualità di soggetti aggregatori, presentano una proposta di comunità energetica che, laddove ritenuta meritevole, sarà inserita in un apposito elenco;

Fase 2. Attivazione di specifiche misure di supporto finanziario agli interventi, da approvare con apposite Deliberazioni della Giunta Regionale.

La scheda è riferita alla Fase 1.

Chi può accedere al contributo?

I Comuni vengono individuati come soggetti aggregatori privilegiati delle potenziali comunità da costituire.

Entità e forma dell'agevolazione

La spesa relativa alle risorse messe a disposizione per ciascuna misura verrà imputata sul bilancio di previsione 2022-2024 come segue:

- 6.000.000€, destinati alla Misura 1, allegato A, sul capitolo di spesa 14823 (“Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali per la realizzazione di impianti innovativi termici ad altissima efficienza energetica - fondo ripresa economica”), ripartendo 3.000.000€ sull’esercizio 2022 e 3.000.000€ sull’esercizio 2023;
- 8.500.000€, destinati alla Misura 2, allegato B, sul capitolo di spesa 14475 (“Contributi per investimenti ad amministrazioni pubbliche per impianti e reti locali per la produzione di energia anche nella prospettiva delle comunità energetiche - fondo ripresa economica”) ripartendo 3.500.000€ sull’esercizio 2022 e 5.000.000€ sull’esercizio 2023;

Criteri di valutazione

La proposta di comunità energetica è valutata sulla base dei seguenti elementi:

- gli obiettivi e le azioni previste nella proposta di comunità energetica;
- la stima dei consumi energetici risparmiati (espressi in kWh);
- il potenziale di disponibilità di fonti energetiche rinnovabili sul territorio, comprendendo l’eventuale recupero di calore da processi produttivi;
- la stima del numero di utenze potenziali che possono essere interessate dalla comunità e la stima della relativa potenza impegnata;
- la presenza di soluzioni impiantistiche o gestionali innovative;
- le nuove prospettive occupazionali (numero di addetti previsto) e/o formative per la gestione degli impianti;
- la fattibilità del reinvestimento dei benefici economici ottenuti in servizi alla collettività.

Presentazione della domanda

In fase di attuazione.

CONTRIBUTO COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 1.000 – ANNO 2022

Descrizione del bando

La misura attribuisce ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per l'anno 2022, un contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

Chi può accedere al contributo?

Sono ammessi a contributo 1.996 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo viene attribuito a ciascuno dei comuni individuati con popolazione inferiore a 1.000 abitanti nello stesso importo, pari a 84.168,33 €.

Il monitoraggio delle opere finanziate in base al presente decreto è effettuato attraverso il sistema di "monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP" ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Inizio lavori

Gli Enti beneficiari sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2022, a pena di decadenza e, nei casi di mancato rispetto dello stesso termine o di parziale utilizzo, verificati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP) della banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) è prevista la revoca del contributo, in tutto o in parte, con successivo decreto ministeriale.

I comuni assegnatari sono tenuti a rendere nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo nel proprio sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente", di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche.

FONDO KYOTO.

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE SCUOLE, DELLE STRUTTURE SANITARIE E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Descrizione del bando

Il decreto individua e disciplina i criteri e le modalità di concessione, erogazione e rimborso dei finanziamenti a tasso agevolato per gli interventi di efficienza energetica e di efficientamento e risparmio idrico su edifici pubblici, nonché le caratteristiche di strutturazione dei fondi di investimento immobiliare e dei correlati progetti di investimento.

Chi può accedere al contributo?

Possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente decreto i soggetti pubblici proprietari degli immobili oggetto di intervento, nonché i soggetti pubblici che hanno in uso i medesimi immobili, con riferimento alle seguenti strutture:

- a) immobili destinati all'istruzione scolastica, ivi inclusi gli asili nido, e all'istruzione universitaria, nonché gli edifici pubblici dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (di seguito, "AFAM");
- b) impianti sportivi, non compresi nel "Piano per la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane";
- c) edifici adibiti a ospedali, policlinici e a servizi socio-sanitari.

Tipologia di interventi ammissibili

Sono ammessi al finanziamento i seguenti interventi di riqualificazione energetica:

- a) isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;
- b) sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;
- c) installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da est-sud-est a ovest, fissi o mobili, non trasportabili;
- d) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori di calore a condensazione;
- e) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica;
- f) sostituzione di impianti esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatore di calore alimentato da biomassa;
- g) installazione di impianti di cogenerazione o trigenerazione;
- h) installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling;
- i) sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore;
- j) riqualificazione degli impianti di illuminazione;
- k) installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore;
- l) installazione di sistemi BACS di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici anche unitamente a sistemi per il monitoraggio della prestazione energetica.

Le spese ammissibili comprendono:

- fornitura e posa in opera del materiale, comprensivi di opere murarie e assimilate, nonché la demolizione e ricostruzione degli elementi costruttivi, presentando a corredo del progetto un apposito piano di recupero del materiale da demolizione;
- apparecchiature, impianti, macchinari e attrezzature varie (inclusi i sistemi di telegestione, telecontrollo e monitoraggio per la raccolta dei dati riguardanti i risparmi conseguiti) comprensivi delle forniture di materiali e dei componenti previsti per la realizzazione dell'intervento, compresi lo smontaggio e la dismissione degli impianti esistenti;
- interventi sull'involucro edilizio (opaco e trasparente);
- spese tecniche per progettazione e studi, ivi inclusa la redazione del piano di recupero dei materiali da demolizione;
- spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo;
- spese per le prestazioni professionali per la redazione della valutazione di sicurezza strutturale comprensiva di verifica di vulnerabilità sismica;
- spese per le prestazioni professionali per la redazione dell'attestato di prestazione energetica, nonché di diagnosi energetiche ante operam dell'edificio oggetto di intervento.

Entità e forma dell'agevolazione

I progetti di intervento presentati dai soggetti beneficiari, possono essere ammessi al finanziamento nel rispetto dei limiti indicati nella sottostante tabella:

| Tipologia intervento | Durata massima finanziamento agevolato | Importo massimo finanziabile per singolo edificio |
|---|--|---|
| a) Interventi che riguardano esclusivamente l'analisi, il monitoraggio, l'audit e la diagnosi energetica | Massimo 10 anni | Per edificio euro 30.000,00 |
| b) Interventi relativi alla sostituzione degli impianti, incluse le opere necessarie alla loro installazione e posa in opera, la relativa progettazione, certificazione energetica ex ante ed ex post | Massimo 20 anni | Per edificio euro massimo 1.000.000,00 |
| c) Interventi di riqualificazione energetica dell'edificio, inclusi gli impianti, l'involucro e le relative opere di installazione e posa in opera, la progettazione e certificazione energetica ex ante ed ex post | Massimo 20 anni | Per edificio euro massimo 2.000.000,00 |

Presentazione della domanda

La nuova scadenza per la presentazione delle domande è fissata per le ore 24.00 del 31 luglio 2022.

CONTRIBUTI AI COMUNI DEI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DESTINATI AD OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE - ANNI 2021-2024

Descrizione del bando

Sono assegnati contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a. efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b. sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Chi può accedere al contributo?

Possono ricevere contributo i soggetti individuati all'allegato A del decreto 30 gennaio 2020.

Entità e forma dell'agevolazione

I contributi sono attribuiti, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, in base alla quota stabilita per fascia di popolazione negli importi indicati nel decreto di approvazione.

Inizio lavori

Il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro **il 15 settembre di ciascuna annualità**.

Il monitoraggio delle opere finanziate in base al presente decreto è effettuato attraverso il sistema di "Monitoraggio delle opere pubbliche - MOP" della "banca dati delle pubbliche amministrazioni - BDAP" ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

I comuni assegnatari sono tenuti a rendere nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo nel proprio sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente", di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche.

Per i contributi relativi al triennio 2022-2024, i Comuni sono tenuti a concludere i lavori entro il **31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento di ciascun anno del contributo**.

FONDI AGLI ENTI LOCALI CON MENO DI 5000 ABITANTI – RIVOLTO A COMUNI O AGGREGAZIONI DI COMUNI

Descrizione del bando

Misura per promuovere la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi verso i cittadini e le imprese, in un’ottica di miglioramento dell’efficienza.

Chi può accedere al contributo?

Comuni e Aggregazioni di Comuni con meno di 5000 abitanti.

Tipologia di interventi ammissibili

Sono finanziabili le seguenti specifiche attività:

- potenziamento della qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese
- gestione del personale e organizzazione delle strutture amministrative
- potenziamento dello smart working
- sviluppo delle competenze
- sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali

L’intervento “Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli Comuni” si articola in tre fasi:

- FASE 1, Avviso per la manifestazione di interesse a partecipare al progetto da parte dei potenziali destinatari, con l’indicazione dei fabbisogni e degli ambiti tematici di intervento individuati dai medesimi;
- FASE 2, progettazione partecipata del Piano di intervento, formulato da ciascun Comune o aggregazione di essi con il supporto di uno o più centri di competenza nazionale individuati ad hoc, con definizione delle modalità attuative e della dotazione finanziaria del medesimo Piano; successiva valutazione e approvazione dei Piani di intervento secondo le procedure che verranno adottate nell’ambito del progetto complesso;
- FASE 3, implementazione delle attività previste nel Piano di Intervento da parte di centri di competenza nazionali individuati ad hoc, in accordo con i soggetti destinatari e secondo le modalità definite nel Piano medesimo, che provvederanno a rendicontare le attività realizzate al Dipartimento della funzione pubblica secondo le modalità che verranno stabilite tra le parti, sollevando i soggetti destinatari da ogni onere di rendicontazione, ovvero attraverso modalità di rendicontazione semplificate, come ad esempio, l’opzione lump sums, che riducono gli oneri amministrativi in capo ai comuni

Rientrano nell’ambito del bando gli interventi che concorrono almeno a 2 tra i seguenti degli ambiti tematici

1. rafforzamento della capacità amministrativa per lo smart working => azione formativa abilitante rivolta sia al livello dirigenziale che ai dipendenti dell’amministrazione, per sviluppare e rafforzare le competenze necessarie alla definizione dei piani amministrativi di smart working e all’avvio dei processi di riorganizzazione necessari ad avviare i progetti di smart working;

2. rafforzamento della capacità amministrativa => con particolare riferimento alle materie del bilancio, della contabilità, della gestione personale e della riscossione dei tributi anche attraverso l'utilizzo di nuove piattaforme digitali (ad esempio adesione alla piattaforma Pago PA);
3. sviluppo delle competenze, dei modelli e dei format per gli acquisti e gli appalti pubblici, anche in ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, e lo sviluppo di competenze nei termini più ampi di approcci, interventi e adempimenti in tema di trasparenza, pubblicità e anticorruzione;
4. riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali;
5. sviluppo dei modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali, di gestione delle risorse provenienti dalla programmazione europea, di programmazione e gestione di piani e modalità di reclutamento del personale.

Presentazione della domanda

La domanda potrà essere presentata entro il 30 settembre 2022.

**CONTRIBUTI PER SPESE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E MESSA IN SICUREZZA
(ART 1 COMMI 51-58 ANNI 2020-2034)**

Descrizione bando

La misura finanzia le spese di nuova progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Chi può accedere al contributo?

I beneficiari possono essere i Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate e Unioni di comuni.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli enti locali sono tenuti ad affidare la progettazione entro i tre mesi successivi alla emanazione del decreto di assegnazione. Qualora l'entità delle richieste superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti locali che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione del medesimo esercizio.

C

Presentazione della domanda

Presentazione della domanda entro e non oltre 15 gennaio 2023.

LEGGE SALVA BORGHI

Descrizione bando

Risorse destinate al finanziamento di investimenti per tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale, insediamento di nuove attività produttive.

Chi può accedere al contributo?

Piccoli Comuni con residenti fino a 5.000 abitanti, nonché i Comuni costituiti con la fusione tra centri che hanno, ognuno, popolazione fino a 5.000 abitanti.

Per poter beneficiare dei finanziamenti non basta il numero di abitanti, devono essere Comuni collocati in aree interessate da:

- dissesto idrogeologico;
- decremento della popolazione residente;
- disagio insediativo;
- inadeguatezza dei servizi sociali essenziali.

Tipologia di interventi ammissibili

Recupero e la riqualificazione dei centri storici

All'interno dei centri storici, i Comuni possono individuare zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, da riqualificare mediante interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie e delle strutture originarie.

Si tratta di interventi di:

- risanamento;
- conservazione e recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati;
- realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- manutenzione straordinaria e riuso del patrimonio edilizio inutilizzato;
- consolidamento statico e antisismico degli edifici storici;
- miglioramento dei servizi urbani.

Banda ultralarga

Le aree dei piccoli Comuni per le quali non vi è interesse da parte degli operatori a realizzare reti di connessione veloce e ultraveloce possono essere destinatarie delle risorse previste in attuazione del piano per la banda ultralarga del 2015.

Stampa quotidiana

Previste misure per garantire la vendita dei quotidiani anche nei piccoli Comuni.

Prodotti a chilometro zero

La legge prevede la promozione del consumo e della commercializzazione di prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Parliamo di prodotti il cui luogo di produzione, di coltivazione o di allevamento della materia prima sia situato entro 70 chilometri da quello di vendita e per i quali è dimostrato un limitato apporto delle emissioni inquinanti derivanti dal trasporto.

Inoltre, si prevede anche che i piccoli Comuni destinino specifiche aree per la realizzazione dei mercati agricoli per la vendita diretta.

Trasporti e istruzione nelle aree rurali e montane

La legge dispone la predisposizione di un Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo a:

- collegamento delle scuole poste in tali aree;
- coordinamento tra i servizi, pubblici e privati;
- collegamento dei Comuni montani con i Comuni capoluogo di provincia e regione;
- informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative.

Servizi

È prevista la facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per fornire servizi anche in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica e postale.

Il fondo prevede la sottoscrizione di quote di partecipazione di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA), che deve:

- essere già costituito come fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso riservato di diritto italiano;
- operare prevalentemente mediante investimenti in crediti erogati a valere sul patrimonio del Fondo stesso;
- essere in fase di raccolta;
- essere gestito da una SGR iscritta all'albo delle SGR, di cui all'art. 35 del TUF, sezione gestori di FIA.

Il Fondo dovrà investire in Crediti, erogati ai Destinatari un ammontare almeno pari al valore dell'investimento realizzato da Finlombarda S.p.A. nel Fondo stesso.

I Crediti devono avere le seguenti caratteristiche:

- di importo non superiore a 150.000 €;
- della durata massima di 72 mesi;
- per il finanziamento di investimenti o di capitale circolante.

Entità e forma dell'agevolazione

I finanziamenti saranno concessi a condizioni di mercato e pertanto sono qualificabili come non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.

Presentazione della domanda

Fino esaurimento fondi.

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO:
CONTRIBUTI ANNI 2022 E 2023**

Descrizione del bando

È stato firmato dal capo dipartimento per gli Affari interni e territoriali, Claudio Sgaraglia, il decreto del ministero dell'interno recante "Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano" nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo per l'anno 2022 è stato assegnato nelle seguenti misure:

- ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti nella misura di 10.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti nella misura di 25.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti nella misura di 60.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti nella misura di 125.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 50.001 e 100.000 abitanti nella misura di 160.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti nella misura di 230.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti nella misura di 350.000 euro ciascuno.

Il contributo per l'anno 2023 è stato assegnato ai comuni in misura pari alla metà del contributo assegnato per l'anno 2022.

Presentazione della domanda

Avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Gli enti beneficiari sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori, a pena di decadenza:

- entro il 30 luglio 2022 per i contributi relativi all'anno 2022;
- entro il 30 luglio 2023 per quelli relativi all'anno 2023.

NB - Nei casi di mancato rispetto degli stessi termini o di parziale utilizzo, verificati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP) della BDAP, è prevista la revoca del contributo, in tutto o in parte, con successivi decreti ministeriali.

Descrizione bando

È stato pubblicato dal Ministero della Coesione l'Avviso pubblico che mette a disposizione 500 milioni di euro per potenziare i servizi e le infrastrutture sociali di comunità nelle aree interne. L'intervento è rivolto a promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, aumentando il numero di destinatari dei servizi, la qualità dell'offerta o facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui si trovano gli stessi servizi.

Chi può accedere al contributo?

Possono partecipare al bando i seguenti soggetti:

1. i Comuni delle aree interne, individuati come intermedi, periferici o ultraperiferici all'interno della mappatura 2021-2027 (è possibile consultare le informazioni sulla mappa e l'elenco dei Comuni qui);
2. enti pubblici del settore sanitario, le cui attività ricadano nel territorio dei medesimi Comuni delle aree interne;
3. altri soggetti pubblici, la cui proposta progettuale preveda attività che si svolgano nel territorio dei suddetti Comuni.

I soggetti individuati possono inviare le proprie proposte anche in forma associata.

Tipologia di interventi ammissibili

Le proposte possono riguardare:

- a. lavori pubblici
- b. forniture di beni e/o servizi
- c. lavori pubblici e forniture di beni e/o servizi.

I settori individuati per gli interventi sono:

- infrastrutture di trasporto (stradali o trasporto urbano);
- opere e infrastrutture sociali (scolastiche; abitative; beni culturali; sport, spettacolo e tempo libero; sanitarie; di culto; di difesa; direzionali e amministrative; di pubblica sicurezza; cimiteri, arredo urbano, illuminazione pubblica e altre);
- servizi per la pubblica amministrazione e per la collettività (azioni innovatrici; servizi essenziali per la popolazione rurale; assistenza sociale e altri servizi).

Per essere considerati ammissibili, gli interventi di lavori devono presentare almeno un livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica (anche in forma di fattibilità delle alternative progettuali) approvato dall'organo dell'ente competente; inoltre, gli edifici o le infrastrutture interessate devono essere di proprietà pubblica.

Gli interventi finanziati dovranno concludersi necessariamente entro il 30 giugno 2025.

Esistono interventi prioritari?

Sì. Sulla base delle priorità individuate nel PNRR, sono stati individuati alcuni ambiti di intervento, per i quali è prevista un'apposita premialità nell'attribuzione dei punteggi per la graduatoria. Si tratta di: servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e relative infrastrutture; infermiere e ostetriche di comunità e relative infrastrutture; rafforzamento dei piccoli

ospedali; infrastrutture per l'elisoccorso; rafforzamento dei centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, servizi sportivi; accoglienza dei migranti e relative infrastrutture.

A questi, si aggiunge un apposito criterio di premialità per gli interventi rivolti all'accoglienza di profughi in fuga dalle guerre.

Entità e forma dell'agevolazione

Ciascun soggetto (in forma singola o associata) può presentare fino a un massimo di 3 proposte progettuali. Inoltre, l'importo complessivo – dato dalla somma degli importi di ciascuna proposta – non può superare le seguenti cifre:

- 300.000 euro per i Comuni fino a tremila abitanti;
- 1.000.000 euro per i Comuni fino a diecimila abitanti;
- 2.000.000 euro per i Comuni fino a trentamila abitanti;
- 3.000.000 euro per i Comuni oltre i trentamila abitanti;
- 5.000.000 euro per gli enti pubblici del settore sanitario e gli altri soggetti pubblici precedentemente indicati.

Presentazione della domanda

Le domande di partecipazione al bando possono essere presentate dalle ore 9.00 dell'11 aprile 2022 fino alle ore 14.00 del 16 maggio 2022.

Criteri di valutazione

Il bando prevede due differenti elenchi di criteri di valutazione, da utilizzare rispettivamente per le proposte di lavori pubblici e per le proposte di forniture di beni e servizi. Ciascun progetto potrà ottenere fino a un massimo di 90 punti (se si tratta di interventi che prevedono sia lavori che forniture di beni e servizi, il punteggio complessivo sarà dato dalla somma dei punteggi di entrambe le categorie, divisa per due).

Lavori pubblici. Si attribuisce un punteggio da 5 a 40 punti sulla base del livello di progettazione dell'intervento. Altri criteri premianti sono: l'inserimento in una delle suddette categorie prioritarie (20 p.); finalità di accoglienza di profughi in fuga dalle guerre (10 p.); grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità dell'Avviso (10 p.); completamento di lavori non ultimati (5 p.); localizzazione dell'intervento in un'area non inserita in una delle 72 Strategie per le aree interne (5 p.).

Forniture di beni e servizi. Si attribuisce un punteggio di 10 punti se l'intervento è previsto all'interno del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del Codice dei Contratti Pubblici; oppure si attribuisce un punteggio di 45 punti se si dispone della progettazione unica per servizi e fornitura ai sensi dell'art. 23 del Codice dei Contratti Pubblici. Altri criteri premianti sono: l'inserimento in una delle suddette categorie prioritarie (20 p.); finalità di accoglienza di profughi in fuga dalle guerre (10 p.); grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità dell'Avviso (10 p.); localizzazione dell'intervento in un'area non inserita in una delle 72 Strategie per le aree interne (5 p.).

Quali progetti potranno accedere al finanziamento?



Saranno ammesse a finanziamento le proposte progettuali che raggiungono almeno 30 punti di valutazione. Le domande saranno finanziate fino a esaurimento delle risorse disponibili, sulla base della graduatoria. A parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. Qualora in prima battuta non fosse garantita la quota del 40% delle risorse al Sud, si scorrerà la graduatoria fino a raggiungere tale obiettivo.

**AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE – M5C3 | 1.1.2
FARMACIE RURALI NEI CENTRI CON MENO DI 3.000 ABITANTI**

Descrizione bando

Il presente avviso definisce le condizioni, i termini e le modalità per la concessione di contributi pubblici per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie rurali sussidiate, al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari:

- a. partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- b. fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- c. erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale;
- d. monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Chi può accedere al contributo?

I soggetti realizzatori dell'iniziativa sono le farmacie rurali sussidiate che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- possedere lo status di farmacia rurale sussidiata ai sensi dell'art. 2, quarto comma della legge 8 marzo 1968, n. 221;
- essere in stato di attività e risultare iscritte al Registro delle imprese;
- risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che ha dichiarato illegali e incompatibili aiuti di Stato ricevuti e successivamente non rimborsati o depositati in un conto bloccato (impegno Deggendorf);
- non aver beneficiato di un importo complessivo di aiuti "de minimis" concessi a norma del Regolamento (UE) che determini il superamento del massimale più favorevole previsto dalla pertinente disciplina;
- non aver ricevuto, per le medesime spese oggetto delle agevolazioni concesse a valere sul presente Avviso, altri contributi pubblici che si configurino come aiuti di Stato;
- non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Progetti ammissibili

Sono agevolabili gli investimenti destinati ai seguenti tre ambiti di intervento.

- Primo Ambito: Ottimizzazione dell'efficace dispensazione del farmaco anche implementando la distribuzione per conto (DPC) operata dalle farmacie territoriali, anche presso il domicilio dei pazienti, in luogo della distribuzione diretta (DD) effettuata dai presidi ospedalieri. Riorganizzazione e implementazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci; miglioramento dei livelli di monitoraggio delle scadenze, revoche e farmaci mancanti;
- Secondo Ambito: Partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio dell'uso corretto dei farmaci. Interazione della farmacia rurale con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE): sono finanziati prioritariamente interventi di formazione specialistica alla presa in carico del paziente, anche domiciliare, e alla

farmacovigilanza, dotazioni tecnologiche, informatiche e logistiche (licenze per piattaforme di monitoraggio, software, hardware, postazioni attrezzate per il teleconsulto, la consultazione dati, la consultazione FSE);

- Terzo Ambito: Prestazione di servizi di primo e secondo livello, operabile anche nell'ambito di assistenza domiciliare, fornendo percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche: le spese per la locazione e/o acquisto dei dispositivi di telemedicina e analizzatori di sangue e urine e relativa assistenza/creazione di aree di accoglienza (spazi riservati, arredamenti specifici, dispositivi di emergenza) per l'erogazione dei servizi di telemedicina, anche a domicilio per pazienti fragili, per i quali ci si dovrà avvalere di un sistema di refertazione presso un centro individuato a priori, preferibilmente in convenzione con ospedali o strutture pubbliche.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo pubblico erogabile per ciascuna farmacia rurale sussidiata corrisponde a una quota pari ai 2/3 (due terzi) del costo totale dell'investimento ed è fissato nell'ammontare massimo di € 44.260,00.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il termine per la conclusione delle attività oggetto dei contributi non potrà superare il 31 dicembre 2024, salvo ulteriori proroghe che potranno essere accordate dall'Agenzia.

Ai fini della partecipazione all'Avviso, la domanda di partecipazione, dovrà essere compilata dal titolare o rappresentante legale della Farmacia fino al 30 giugno 2022.

MITD - M1C1 | 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI

Descrizione del bando

L'Avviso attua, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, l'Investimento 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI". L'investimento è collegato all'obbligo, introdotto dall'art. 35 del D.L. 76/2020, per la PA di migrare i propri CED verso ambienti cloud.

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari ad euro 500.000.000,00 individuata a valere sulle risorse di cui all'Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" della Missione 1 - Componente 1 del PNRR - finanziato dall'Unione europea. Il 40% delle risorse è destinato al finanziamento di Soggetti Attuatori ubicati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Chi può accedere al contributo?

Sono invitati a presentare proposte a valere sul presente Avviso esclusivamente i Comuni.

Tipologia di interventi ammissibili

I Soggetti Attuatori ammissibili si candidano per l'implementazione di un Piano di migrazione al cloud (comprensivo delle attività di assessment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell'amministrazione.

Entità e forma dell'agevolazione

L'importo finanziabile mediante il presente Avviso è definito in funzione della classe di popolazione residente di appartenenza del Soggetto Attuatore e sulla base dei contenuti delle attività di Migrazione al Cloud:

a. Comuni fino a 2.500 abitanti:

Per i Comuni fino a 2.500 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 7 servizi da cui migrare (con un massimo di 9).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 1.528 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 4.603.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 6.000.

b. Comuni 2.501 - 5.000 abitanti:

Per i Comuni tra 2.501 e 5.000 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 10 servizi da cui migrare (con un massimo di 13).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 2.352 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 5.069.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 12.000.

c. Comuni 5.001 - 20.000 abitanti:

Per i Comuni tra 5.001 e 20.000 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 11 servizi da cui migrare (con un massimo di 14).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 4.146 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 6.928.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 25.000.

d. Comuni 20.001 - 50.000 abitanti:

Per i Comuni tra 20.001 e 50.000 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 11 servizi da cui migrare (con un massimo di 14).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 9.143 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 14.437.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 50.000.

e. Comuni 50.001 - 100.000 abitanti:

Per i Comuni tra 50.001 e 100.000 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 14 servizi da cui migrare (con un massimo di 18).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 14.254 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 16.618.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 120.000.

f. Comuni 100.001 - 250.000 abitanti:

Per i Comuni tra 100.001 e 250.000 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 17 servizi da cui migrare (con un massimo di 21).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 15.394 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 27.694.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 450.000.

g. Comuni > 250.000 abitanti:

Per i Comuni con più di 250.000 abitanti i finanziamenti erogati dipenderanno direttamente dalla tipologia di migrazione effettuata per ogni tipo di servizio. Per aderire all'avviso, i Comuni di questa fascia dovranno selezionare un minimo di 17 servizi da cui migrare (con un massimo di 21).

Per ogni servizio che verrà migrato con la modalità Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT l'importo è di € 46.634 mentre per ogni servizio migrato con la modalità Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud l'importo sarà di € 75.816.

Insieme al totale disponibile per i servizi, all'Ente sarà aggiunto al calcolo 1 anno di canone di servizio cloud per un totale di € 3.500.000.

Criteri di accesso

Le candidature presentate dalle PA sono sottoposte - sulla base dell'ordine cronologico di presentazione - a un controllo di ricevibilità e ammissibilità, secondo quanto previsto dall'Avviso. Una volta convalidata la richiesta, la piattaforma comunica alla PA l'ammissibilità del finanziamento; a questo punto, la PA deve inserire il codice CUP (Codice Unico di Progetto) dove richiesto, fondamentale per confermare l'accettazione del procedimento. All'interno dei tempi di apertura e chiusura dell'Avviso, sono previste delle finestre temporali di 30 giorni al termine delle quali il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà a finanziare le istanze pervenute nella finestra temporale di riferimento. Possono essere oggetto di migrazione al cloud tutti e soli i servizi che sono stati precedentemente classificati secondo quanto previsto dal Regolamento AGID approvato con Determinazione AGID n. 628/2021. La procedura di classificazione è disponibile nell'area riservata di questa piattaforma.

Presentazione della domanda

L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque non oltre le ore 23.59 del 22 luglio 2022.

MITD - M1C1 | 1.4.3 ADOZIONE APP IO COMUNI

Descrizione del bando

L'Avviso attua, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", la Misura 1.4.3 "ADOZIONE APP IO". La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari a euro 90.000.000,00, il 40% è destinato al finanziamento di Soggetti Attuatori ubicati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Chi può accedere al contributo?

Sono invitati a presentare proposte a valere sul presente Avviso esclusivamente i Comuni.

Tipologia di interventi ammissibili

I Soggetti Attuatori ammissibili partecipano al presente Avviso, al fine di effettuare la migrazione e l'attivazione, sull'APP IO, dei servizi digitali e non erogati dal Soggetto Attuatore.

Per l'App IO, i servizi attivabili possono essere classificati secondo 3 differenti tipologie. In particolare:

Tipologia 1

Messaggi inviati allo specifico cittadino, individuato per codice fiscale, che possono essere:

- informativi (solo testo o con allegati),
- veicolare dei promemoria/scadenze (da aggiungere al calendario),
- avvisi di pagamento.

Tipologia 2

Punti di accesso a servizi già digitalizzati presso i canali gestiti dall'ente, a cui l'utente di IO può accedere senza inserire nuovamente le sue credenziali (single sign on) che permettono un'interattività bidirezionale.

Tipologia 3

Tecnologie abilitanti che permettono sempre un'interattività bidirezionale, ma che richiedono ulteriori implementazioni all'Ente, non presenti sul developer portal.

L'obiettivo del presente Avviso è la migrazione e l'attivazione dei servizi digitali dell'ente sull'APP IO - nel rispetto dei "pacchetti minimi" con limite massimo di 50 servizi finanziabili.

Comuni - Pacchetto minimo di servizi per fascia di popolazione:

- a. 3 servizi per i Comuni fino a 5.000 abitanti;
- b. 3 servizi per i Comuni 5.001 - 20.000 abitanti;
- c. 5 servizi per i Comuni 20.001 - 100.000 abitanti;
- d. 5 servizi per i Comuni 100.001 - 250.000 abitanti;
- e. 5 servizi per i Comuni > 250.000 abitanti.

Entità e forma dell'agevolazione

L'importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso, come somma dei servizi migrati ed attivati sull'App IO.

Gli importi del finanziamento, riconosciuti per ogni singolo servizio, per cluster demografici sono i seguenti:

- a. per i Comuni fino a 5.000 ab.: App IO: €243
- b. per i Comuni 5.001 - 20.000 ab. App IO: €343
- c. per i Comuni 20.001 - 100.000 ab. App IO: €728
- d. per i Comuni 100.001 - 250.000 ab. App IO: €1.099
- e. per i Comuni > 250.000 ab. App IO: €3.187

Criteri di accesso

Le candidature presentate dalle PA sono sottoposte - sulla base dell'ordine cronologico di presentazione - a un controllo di ricevibilità e ammissibilità, secondo quanto previsto dall'Avviso. Una volta convalidata la richiesta, la piattaforma comunica alla PA l'ammissibilità del finanziamento; a questo punto, la PA deve inserire il codice CUP (Codice unico di progetto) dove richiesto, fondamentale per confermare l'accettazione del procedimento. All'interno dei tempi di apertura e chiusura dell'Avviso, sono previste delle finestre temporali di 30 giorni al termine delle quali il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà a finanziare le istanze pervenute nella finestra temporale di riferimento.

Presentazione della domanda

L'avviso sarà aperto dalla data di pubblicazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.

MITD - M1C1 | 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA

Descrizione del bando

L'Avviso attua, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", la misura 1.4.3 "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA".

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari a euro 200.000.000,00, il 40% delle è destinato al finanziamento di Soggetti Attuatori ubicati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Chi può accedere al contributo?

Sono invitati a presentare proposte a valere sul presente Avviso esclusivamente i Comuni.

Tipologia di interventi ammissibili

I Soggetti Attuatori ammissibili partecipano al presente Avviso al fine di effettuare la migrazione e l'attivazione, sulla piattaforma pagoPA, dei servizi di incasso gestiti dal Soggetto Attuatore.

L'obiettivo del presente Avviso è la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'ente nel rispetto dei seguenti "pacchetti minimi" a cui si possono sommare servizi fino al raggiungimento del c.d. "Full pagoPA". Per i Comuni, il pacchetto minimo di servizi per fascia di popolazione è:

- a. 3 servizi per i Comuni fino a 5.000 abitanti;
- b. 3 servizi per i Comuni 5.001 - 20.000 abitanti;
- c. 5 servizi per i Comuni 20.001 - 100.000 abitanti;
- d. 5 servizi per i Comuni 100.001 - 250.000 abitanti;
- e. 5 servizi per i Comuni > 250.000 abitanti.

Ogni Soggetto Attuatore potrà inoltrare una sola richiesta di adesione per avviso nei tempi previsti, fino all'integrazione del "Full pagoPA" dei servizi di incasso gestiti dall'ente.

Entità e forma dell'agevolazione

L'importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso, come somma dei servizi migrati ed attivati sulla Piattaforma pagoPA.

Gli importi del finanziamento, riconosciuti per ogni singolo servizio, sono:

- a. per i Comuni fino a 5.000 abitanti pagoPA: €607
- b. per i Comuni 5.001 - 20.000 ab. pagoPA: €857
- c. per i Comuni 20.001 - 100.000 ab. pagoPA: €1.821
- d. per i Comuni 100.001 - 250.000 ab. pagoPA: €2.747
- e. per i Comuni > 250.000 ab. pagoPA: €7.967

Criteri di accesso

Le candidature presentate dalle PA sono sottoposte - sulla base dell'ordine cronologico di presentazione - a un controllo di ricevibilità e ammissibilità, secondo quanto previsto dall'Avviso. Una volta convalidata la richiesta, la piattaforma comunica alla PA l'ammissibilità del finanziamento; a questo punto, la PA deve inserire il codice CUP (Codice unico di progetto) dove richiesto, fondamentale per confermare l'accettazione del procedimento. All'interno dei tempi di apertura e chiusura dell'Avviso, sono previste delle finestre temporali di 30 giorni al termine delle quali il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà a finanziare le istanze pervenute nella finestra temporale di riferimento.

Presentazione della domanda

L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.

MITD - M1C1 | 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE

Descrizione del bando

L'Avviso attua, all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU, nell'ambito dell'Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", parte del Misura 1.4.4. "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)".

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari ad euro 100.000.000,00, il 40% è destinato al finanziamento di Soggetti Attuatori ubicati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Chi può accedere al contributo?

Sono invitati a presentare proposte a valere sul presente Avviso esclusivamente i Comuni.

Tipologia di interventi ammissibili

L'Avviso ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- adesione alla piattaforma di identità digitale SPID.
- adesione alla piattaforma di identità digitale CIE.
- erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE con protocollo SAML2

È inoltre raccomandata l'integrazione al nodo italiano eIDAS.

Entità e forma dell'agevolazione

L'importo riconoscibile alle Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del pacchetto per l'Identità Digitale di cui al presente avviso è di 14.000,00 euro. Il pacchetto è applicabile senza alcuna distinzione ai Soggetti Attuatori che erogano servizi online ai cittadini e che si trovano in uno degli scenari previsti dalla seguente "Tabella" a prescindere dal numero di servizi online erogati e dal bacino di utenza, anche potenziale.

Per servizi online, si intendono i servizi digitali erogati al cittadino dall'amministrazione, cioè l'insieme di interfacce digitali, flussi e procedure, tipicamente a seguito di un login identificativo, il cui scopo è che il cittadino richieda e si veda erogata una prestazione da parte dell'amministrazione, o effettui un adempimento verso l'amministrazione.

In considerazione del fatto che l'amministrazione aderente si può trovare in una situazione di parziale integrazione rispetto alle piattaforme SPID e CIE, sono ammissibili al finanziamento le amministrazioni che si trovano in uno dei seguenti scenari:

| Scenario di partenza | |
|----------------------|--|
| a | Nessuna integrazione alle piattaforme SPID e CIE |

| | |
|---|---|
| b | Integrazione solo a SPID con protocollo SAML2 |
| c | Integrazione solo a CIE con protocollo SAML2 |

Per ciascuna amministrazione, sarà di assicurare l'adozione di entrambe le piattaforme di identità digitale (SPID e CIE), indifferentemente dal proprio scenario di partenza.

Inoltre, a tutte le amministrazioni che aderiscono alla misura è richiesto l'utilizzo dello standard OpenID Connect, o, in alternativa, l'erogazione di un piano formativo idoneo a costruire le basi per un successivo passaggio tecnologico. Ulteriori dettagli sull'utilizzo di OpenID Connect o sull'erogazione del piano formativo sono disponibili nel paragrafo "Interventi complementari".

Criteri di accesso

Le candidature presentate dalle PA sono sottoposte - sulla base dell'ordine cronologico di presentazione - a un controllo di ricevibilità e ammissibilità, secondo quanto previsto dall'Avviso. Una volta convalidata la richiesta, la piattaforma comunica alla PA l'ammissibilità del finanziamento; a questo punto, la PA deve inserire il codice CUP (Codice Unico di Progetto) dove richiesto, fondamentale per confermare l'accettazione del procedimento. All'interno dei tempi di apertura e chiusura dell'Avviso, sono previste delle finestre temporali di 30 giorni al termine delle quali il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà a finanziare le istanze pervenute nella finestra temporale di riferimento. Possono essere oggetto di migrazione al cloud tutti e soli i servizi che sono stati precedentemente classificati secondo quanto previsto dal Regolamento AGID approvato con Determinazione AGID n. 628/2021. La procedura di classificazione è disponibile nell'area riservata di questa piattaforma.

Presentazione della domanda

L'Avviso sarà aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque non oltre le ore 23.59 del 2 settembre 2022.